



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

24 Agosto

2021

Sul tavolo del governo la proroga del Green Pass “Deve durare un anno”

Presto un quesito al Comitato scientifico: per i primi immunizzati il documento scade a ottobre. Il problema riguarda 2 milioni di lavoratori della sanità. E va rivisto anche il certificato dei guariti

di Michele Bocci

Il problema ufficialmente non è ancora stato affrontato, ma nelle stanze del ministero della Salute e anche tra tecnici e consulenti esterni se ne parla da qualche tempo. E già si prospetta una soluzione. La validità del Green Pass rilasciato dopo il vaccino verrà estesa, probabilmente da 9 mesi a un anno. Sarà il Cts ad affrontare la questione in una prossima seduta, appena il governo invierà un quesito ufficiale agli esperti.

Con l'attuale durata del documento presto sorgeranno problemi, in particolare per chi si è vaccinato all'inizio della campagna, cioè a fine 2020. Si tratta principalmente di lavoratori della sanità. A ottobre le loro certificazioni scadranno, e bisogna decidere in fretta per evitare il cortocircuito. Chi lavora negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie, infatti, è obbligato a vaccinarsi e proprio in queste settimane nelle Regioni stanno scattando le prime sospensioni per gli ultimi no vax. Ma se questi professionisti si presentassero al lavoro con un Green Pass scaduto, per loro l'obbligo si considererebbe assolto? Se la risposta è sì, allora dovrebbero avere anche il certificato verde. Altrimenti l'unica alternativa sarebbe rivaccinarsi. Ma nessuno pensa di fare così presto la terza dose a quasi due milioni di operatori sanitari: il dibattito in questa fase riguarda piuttosto l'opportunità di farla, a partire dall'autunno, ai più fragili. Il punto è che ancora non si sa quanto dura la risposta immunitaria provocata dal vaccino, anche se appunto molti esperti ritengono che sia almeno di un anno.

«Quella dei 9 mesi è una corbelleria — dice Massimo Galli, ordinario di Malattie infettive a Milano, — Bisogna perlomeno salire a un anno. Il mio Green Pass per esempio scade il 18 ottobre e tutti gli altri medici e infermieri del Paese saranno nella stessa situazione più o meno entro il 20 novembre. Se non rivedono al rialzo la durata del Pass ci sarà una levata di scudi nel mondo sanitario». Quanto all'incrocio della proroga con un'eventuale terza dose, Galli è cauto: «Ancora non sappiamo se e quando la si farà, per ora l'Oms si è detta contraria. E ci sono ancora pochi dati sulla sua utilità». Anche Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, la Federazione degli ordini dei medici, chiede al governo di intervenire: «La validità del Green Pass è stata già allungata: all'inizio era di sei mesi. E dovranno prolungarla ancora. Capisco che si voglia procedere passo passo, ma mi aspetto il via libera. Tra l'altro il Cts ha detto che le terze dosi vanno fatte in primis alle persone con problemi immunitari».

Per modificare la durata del certificato bisognerà coordinarsi anche con l'Europa, visto che pure il Green Pass continentale è valido 9 mesi a partire da due settimane dopo la seconda dose. Anche se l'Italia, su altri aspetti, ha deciso in autonomia: al contrario di quanto stabilito nella

Ue, ad esempio, dà il pass già dopo la prima dose.

Altro nodo riguarda chi ha avuto la malattia. Per i guariti, il documento vale 6 mesi. Il ministero della Salute ha chiarito che chi è stato infettato dal coronavirus può aspettare fino a un anno prima di vaccinarsi: tuttavia, per i secondi sei mesi, al

momento non è coperto.

Intanto si lavora per capire come applicare le regole sulla certificazione verde nella scuola. Ieri il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha spiegato che c'è stata una riunione tra i suoi tecnici e quelli della Salute, che lavorano con il Garante della privacy. Al centro dell'incontro le ve-

rifiche sul Green Pass del personale scolastico. Per semplificarle, ripetono i presidi, bisognerebbe poter sapere chi lo ha di lunga durata perché è vaccinato o guarito e chi, invece, ha fatto solo un tampone. Ma il via libera a questi dati sensibili può arrivare solo dal Garante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda
Già scaricato
71 milioni di volte



Come si ottiene?

Ha diritto al Green Pass chi è stato malato, chi si è vaccinato e chi ha fatto un tampone, rapido o molecolare, con risultato negativo



Quando scade?

Il Green Pass per chi si è vaccinato scatta già dopo la prima dose e poi vale 9 mesi dopo la seconda. Per chi è stato malato vale 6 mesi e per chi ha fatto il tampone 48 ore



In quanti lo hanno?

Sono 71 milioni i certificati generati. Circa 61 milioni riguardano vaccinati (alla prima e alla seconda dose), 1,8 persone guarite e 8,3 persone che hanno fatto il tampone



A cosa serve?

Intanto per viaggiare all'estero ma anche per spostarsi dalle Regioni gialle a quelle rosse o arancioni. È richiesto per i ristoranti al chiuso ma anche per le mense aziendali



A scuola si userà?

Sì, il personale docente e non della scuola dovrà avere il Green Pass, altrimenti verrà sospeso e non potrà svolgere il suo lavoro. Obbligo anche per gli studenti universitari

Galli: “Il mio dura solo fino al 18 ottobre, agire presto o ci sarà una levata di scudi”

Biden: “Così aumenterà la fiducia dei cittadini”

Negli Stati Uniti c'è l'ok definitivo a Pfizer

Il vaccino di Pfizer non è più un presidio d'emergenza, ma un medicinale approvato contro il coronavirus a tutti gli effetti. Negli Stati Uniti l'Fda — la Food and drug administration — ha elevato di un gradino il livello di autorizzazione del vaccino a Rna più diffuso in Europa e in America. Si tratta di un riconoscimento all'apparenza solo burocratico, ma che è subito stato accompagnato negli Usa dall'annuncio che il vaccino sarà reso obbligatorio per i membri delle forze armate. «L'approvazione aumenterà la fiducia nei confronti della sicurezza e dell'efficacia del vaccino», ha commentato il presidente Joe Biden su Twitter. Gli Usa sperano, con questa mossa, di vincere lo scetticismo di chi ancora non si fida di prodotti percepiti come sperimentali, per la rapidità del loro sviluppo, ma che sono ormai stati somministrati in 5 miliardi di dosi nel mondo. Anche Andrea Crisanti, microbiologo dell'università di Padova, sostiene che la piena autorizzazione da parte dell'Fda «eliminerà una serie di ambiguità. Chi non si vaccinava perché il via libera era solo in via emergenziale non ha più alibi. Dal punto di vista giuridico, l'approvazione apre le porte a provvedimenti di legge che possono indurre all'obbligo della vaccinazione».

Il rientro in fabbrica

Separati a mensa non è immunizzato un lavoratore su tre

Il bollettino

44

Le vittime

Ieri, mentre i nuovi contagi sono stati 4.168. Il tasso di positività sale dal 3,4% al 4,1% con 101.341 tamponi. I ricoveri ordinari aumentano di 161 unità, quelli nelle terapie intensive di 13

dal governo sul sito di Palazzo Chigi il 14 agosto. Ieri anche la commissione lavoro dell'Ordine degli avvocati di Milano ha detto che «l'obbligo non serve» perché «le norme di sicurezza esistono già». E perché c'è «una netta distinzione tra la ristorazione commercia-



le, aperta al pubblico, e la ristorazione aziendale accessibile solo ai lavoratori i quali ne usufruiscono sul posto di lavoro presso cui sono già in vigore protocolli e presidi di sicurezza». I legali aggiungono che «non esiste alcuna normativa che costringa il datore a controlla-



L'ANALISI

Modello Usa per la scuola Solo l'obbligo di vaccino può salvarci dalla Dad

di Tito Boeri e Roberto Perotti

Le difficoltà dei presidi di controllare ogni giorno i certificati con tutte le restrizioni legate alla privacy si possono superare solo imponendo l'iniezione ai docenti. Stesso dovere nelle università anche per gli studenti

Con la vaccinazione obbligatoria questi problemi sono risolti.

Si dirà che andrebbe cambiata la norma sulla privacy, in modo che il dirigente possa controllare "solo" quella minoranza che deve fare il tampone ogni due giorni. Verissimo. Ma anche questa rischia di essere una soluzione inapplicabile in pratica, perché i tamponi molecolari già oggi richiedono quasi ovunque almeno 48 ore per il risultato: richiedere un tampone negativo nelle 48 ore precedenti è quindi come chiedere la patente a un neonato. È comprensibile che in assenza di regole o con regole poco chiare, i dirigenti scolastici preferiscano non prendersi rischi e chiudere le scuole.

La vaccinazione obbligatoria nelle scuole e università non sarebbe affatto inaudita. Cinquecento università americane l'hanno già introdotta, e proprio ieri la città di New York l'ha adottata per i docenti delle scuole pubbliche, eliminando l'alternativa di un tampone settimanale in vigore finora.

La vaccinazione obbligatoria ridurrebbe il rischio di nuove chiusure, che avrebbero effetti devastanti su una generazione di studenti già provata. I risultati delle prove Invalidi documentano che non solo c'è stato un peggioramento generalizzato nei livelli di istruzione nelle scuole coinvolte dalla Dad (medie inferiori e superiori), ma soprattutto che i ritardi di apprendimento ac-

Mancano solo due settimane all'inizio dell'anno scolastico in Alto Adige, tre in molte altre regioni e il caos sulle regole della riapertura regna sovrano al punto che alcuni presidenti di Regione hanno minacciato di ritardare l'inizio delle lezioni. Dobbiamo assolutamente evitarlo: non possiamo permetterci un altro anno di chiusure ricorrenti e di didattica a distanza: gli effetti sull'apprendimento, sulla socializzazione e sull'autostima di una intera generazione di studenti sono stati disastrosi.

Per evitarlo c'è una sola soluzione: la vaccinazione obbligatoria per i docenti di scuole e università e almeno per gli studenti universitari, con esenzioni solo per motivi religiosi o comprovati e gravi motivi di salute. Ogni altro provvedimento è un pannicello caldo. Vediamo perché.

Attualmente per il personale scolastico è in vigore l'obbligo di Green Pass, che differisce dalla vaccinazione obbligatoria perché può essere soddisfatto anche con un tampone negativo effettuato nelle ultime 48 ore (o se si è certificati guariti dal Covid). Attualmente il 12,8 per cento del personale scolastico non è vaccinato; ora che sappiamo con certezza che il virus sarà con noi per molti anni, è semplicemente ipocrita pensare che fare un tampone ogni due giorni possa essere un'alternativa permanente al vaccino per tutte queste persone.

Secondo le norme attuali sulla privacy, un dirigente scolastico non ha il diritto di chiedere se il Green Pass è soddisfatto con la vaccinazione o un tampone. Quindi ogni mattina prima di consentire l'accesso il dirigente deve controllare su una app che ogni insegnante e il personale non docente abbia un Green Pass valido. Semplicemente impossibile. Anche le regole sulle quarantene differenziate (7 giorni per chi è vaccinato, 14 per gli altri) sono attualmente inapplicabili.

I numeri

12,8

I prof no vax
È la percentuale del personale della scuola non vaccinato secondo l'ultimo report del governo. In totale sono 186.571 i docenti senza copertura

48,9

I ragazzi
È la percentuale delle dosi nella fascia 12-19 anni (il 27,8% ha completato il ciclo). Sono 2.362.676 gli adolescenti in attesa di vaccino

+30

La dispersione
È aumentata del 30% la dispersione scolastica implicita, ossia gli studenti che hanno preso il diploma pur non avendo acquisito competenze di base minime

500

Negli Stati Uniti
Sono 500 le università americane che hanno introdotto l'obbligo di vaccino per il personale docente. Ieri New York l'ha esteso per gli insegnanti delle scuole pubbliche eliminando l'alternativa del tampone

re se il dipendente sia stato, o meno, sottoposto a vaccinazione».

Sul campo spunta qualche tensione, dopo il caso dell'Ikea di Piacenza con i lavoratori seduti in terra per mangiare. La Fiom-Cgil di Genova denuncia il caso Leonardo: «Ai lavoratori privi di pass è stato consegnato un pasto freddo: due panini, prosciutto a scelta, carne in scatola e "fruttino". Inaccettabile». Ai Cantieri navali di Palermo i senza pass mangiano in un'altra stanza. Alla Kemet di Sassomaro (Bologna) in una sezione riservata della mensa vicino alle finestre aperte. Sempre in Emilia Romagna, Philip Morris e Basf offrono spazi aperti a tutti, con e

**Sale divise
o sacchetti con panini
per chi è senza Qr code
Gli avvocati: "Inutile"**

senza pass. Hera e Ima un menu da asporto. Proteste si segnalano in Piemonte, nelle carceri di Novara, Fossano e Saluzzo: alcuni agenti penitenziari si astengono dal pranzo in segno di protesta e solidarietà ai colleghi privi di pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Genova
Una ragazza in attesa del vaccino durante l'open night all'ex Fiera del Mare. In questi giorni sono soprattutto gli adolescenti e i giovani a mettersi in coda per le dosi

Il launch box
Panini, prosciutto e carne in scatola: il sacchetto dei dipendenti Leonardo a Genova

LA PANDEMIA

Vaccinazioni, la Fase 2 degli studenti

“L’obiettivo minimo è il 90 per cento”

In Puglia si apre una nuova fase per la vaccinazione degli studenti dai 12 anni in su. «L’obiettivo per il ritorno in aula è vaccinarli tutti. Vogliamo raggiungere una copertura almeno del 90 per cento», assicura l’assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco. «Credo che ce la faremo, perché i ragazzi e le famiglie stanno rispondendo con tranquillità ed entusiasmo: hanno capito che vaccino vuol dire libertà e lasciarsi alle spalle un incubo». Per riuscirci e accelerare ulteriormente, dopo la chiamata generica e l’opportunità di presentarsi senza prenotazione, da ieri sono le stesse scuole a invitare gli studenti non vaccinati negli hub.

«Inizia la seconda fase della vaccinazione degli studenti», ha spiegato Lopalco nell’hub allestito nel palazzetto di Noicattaro. «È un momento importante: vogliamo far ripartire la scuola, per cui dobbiamo completare la fascia dai 12 ai 19 anni. E lo facciamo con l’aiuto delle scuole, dell’Ufficio scolastico regionale e delle sue diramazioni provinciali, con una chiamata attiva degli stu-

mancono all’appello in Puglia. A ricevere la prima dose, fino a ora, è stato il 53 per cento dei ragazzi dai 12 ai 19 anni (in provincia di Bari si raggiunge il 64), mentre il 25,5 per cento la seconda o unica dose. Tra il personale scolastico, invece, il 95,34 per cento ha ricevuto la prima dose.

«È una campagna vaccinale ottima – aggiunge l’assessore regionale all’Istruzione, Sebastiano Leo – Sono risultati importanti ma bisogna continuare a vaccinare: è l’unico antidoto alla didattica a distanza». E a tal proposito la Regione continua a lavorare per la ripartenza delle scuole in presenza, in sicurezza. In Puglia si tornerà nelle aule il 20 settembre (per ultimi in Italia), anche se di-

L’Università di Bari non giustificherà le assenze legate alla mancanza del Green pass: rischio sospensione per i dipendenti

versi istituti cominceranno prima. «Non ci siamo mai fermati – racconta ancora Leo – sia per quanto riguarda la didattica a distanza sia per i trasporti sia per gli spazi, che sono i tre nodi assolutamente importanti. Tutto questo può essere attenuato e risolto soltanto con la vaccinazione. Siamo comunque pronti a qualsiasi situazione e a tutte le possibilità». C’è un’ulteriore questione, però, che preoccupa: «C’è il problema dei bambini dai 6 ai 12 anni: non essendoci il vaccino pronto, il Covid potrebbe insinuarsi in questa fascia d’età», dice Leo. «Quando l’Ente europeo per il farmaco approverà i vaccini per questa fascia, partiremo con una campagna vaccinale anco-

ra più ampia», aggiunge Lopalco. L’assessore Leo è scettico sull’annuncio del ministro Patrizio Bianchi sulla sospensione per docenti e operatori scolastici senza Green pass: «In teoria sarebbe giusto, ma la legge non lo permette perché la vaccinazione non è obbligatoria».

E dall’Università degli studi di Bari fanno sapere che l’accesso alle strutture universitarie «sarà interdetto a coloro che non saranno in possesso di certificazione verde» e «l’assenza verrà considerata ingiustificata»: il provvedimento, viene specificato, riguarda sia il personale sia gli studenti. E «a decorrere dal quinto giorno di assenza il rapporto di lavoro sarà sospeso e non saranno dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento».

L’intera campagna vaccinale soddista i vertici regionali. La Puglia è al primo posto in Italia per le vaccinazioni dai cinquant’anni in su, secondo i dati del ministero della Salute elaborati dalla fondazione Gimbe. Soltanto l’8,3 per cento degli over 50 non ha ricevuto neanche una dose. «Se guardiamo i dati di copertu-

Stiamo lavorando per consentire alle scuole di partire in sicurezza

SEBASTIANO LEO
ASSESSORE ALL’ISTRUZIONE

re e ospedalizzazione, possiamo dire che grazie alla vaccinazione abbiamo evitato un disastro – fa notare Lopalco – In Italia senza questa ci sarebbe stata ad agosto un’ondata come quella che sta avvenendo nel Sud degli Stati Uniti, dove si stanno riempiendo gli ospedali. I contagi non mancano, ma «sono gestibili: se questi dati verranno confermati nelle prossime settimane, possiamo dire che la vaccinazione lo ha evitato». E la Regione è pronta anche per le terze dosi: «Se dal ministero arriva l’indicazione per anziani e operatori sanitari, per esempio, le faremo utilizzando la stessa macchina che è stata utilizzata fino a ora». – **g.tot.**

Il bollettino

144

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 7mila 286 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è al 2 per cento. I contagi sono diminuiti del 6 per cento su base settimanale: è la prima flessione dopo quasi un mese e mezzo di incremento

0

Le vittime

Non è stato registrato alcun decesso, ma su base settimanale si registra un aumento: nell’ultima settimana ci sono stati 12 morti, in aumento rispetto ai nove di quella precedente

4.631

Gli attualmente positivi

Sono i pugliesi ancora alle prese col virus, dei quali oltre 200 sono ricoverati in ospedale: 186 sono nei reparti di area medica e altri 22 in cura nelle Terapie intensive Covid negli ospedali della regione



▲ **Chiamata alle dosi** La Regione stringe i tempi in vista del ritorno a scuola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
I ragazzi e le loro famiglie rispondono con entusiasmo

PIERLUIGI LOPALCO
ASSESSORE ALLA SANITÀ

— ” —
denti». Le scuole, in pratica, attraverso mail o messaggi nelle chat (rivolti comunque a tutti gli studenti e non ad personam) li invitano a raggiungere un hub, in orari e giorni dedicati, per l’inoculazione. «Come sta avvenendo in questo palazzetto pieno di ragazzi», fa notare l’assessore. Tra ieri e oggi nell’hub di Noicattaro, per esempio, arriveranno circa 400 studenti degli istituti De Gasperi-Pende e Gramsci-Pascoli. Fra questi c’è Bruno, un dodicenne che ha raccolto l’appello del suo istituto: «Il vaccino è una svolta, una nuova pagina per ricominciare. Per andare a scuola dobbiamo essere sicuri di essere protetti». In totale sono circa 150mila i ragazzi dai 12 ai 19 anni che

L'assessore Lopalco: in Puglia c'è una macchina attrezzata, aspettiamo solo il via libera per riaprire il ciclo vaccinale con immunodepressi, malati oncologici e personale sanitario

«Pronti per la terza dose»

Il piano giovani

Corsia negli hub per gli studenti: oltre 3mila il primo giorno



A pag.3

La terza dose di vaccino anti-Covid è ormai sempre più probabile e il piano della ripresa delle somministrazioni per l'intera popolazione - un piano in tre fasi - è al vaglio del governo. «In Puglia siamo pronti: attendiamo solo il via libera da Roma - ha fatto sapere ieri l'assessore regionale Lopalco - abbiamo una macchina organizzativa tale che, se dovesse arrivare dal ministero l'indicazione, ad esempio, a vaccinare con terza dose fasce fragili e operatori sanitari, lo faremmo senza problemi». L'indicazione della data spetterà al Cts. Si dovrebbe partire ad ottobre dalla fascia di popolazione più fragile: immunodepressi e malati oncologici. La fase due dovrebbe essere avviata prima di Natale e dovrebbe coinvolgere il personale sanitario.

Colaci a pag.2

Terza dose da ottobre: ecco il piano del governo «In Puglia siamo pronti»

► Al vaglio tre fasi in ordine di fragilità: immunodepressi e oncologici in priorità

► Lopalco: «Ora attediamo l'ok da Roma» Immunizzato il 92 per cento degli over 50

Paola COLACI

Terza dose di vaccino anti-Covid: si dovrebbe partire ad ottobre. E ancora una volta dalla fascia di popolazione più fragile: immunodepressi e malati oncologici innanzitutto. «In Puglia siamo pronti: attendiamo solo il via libera del governo» ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco. Ora il compito di indicare la "data x" per l'avvio delle somministrazioni del "booster" spetterà al Comitato tecnico scientifico. Ma sul tavolo dell'Esecutivo di Mario Draghi e del ministero della Salute è già pronto un piano in tre fasi. Seppure i dettagli siano ancora in via di definizione, in linea generale partendo dall'autunno ed entro gennaio o febbraio 2022 si dovrebbe garantire la terza dose a tutta la popolazione. Il nuovo timing per la somministrazione in linea di massima ricalca gli step per categoria già roditi con la campagna vaccinale avviata lo scorso febbraio. Nel dettaglio, già da ottobre si potrebbe partire con i soggetti immunodepressi gravi e con i malati oncologici guariti da almeno sei mesi. La fase due dovrebbe essere avviata prima di Natale e potrebbe coinvolgere il personale sanitario. A partire da gennaio, infine, dovrebbe scattare la fase tre con la somministrazione del booster a forze dell'ordine, over 80 e fragili passando poi al resto della popolazione. Ma non è escluso che la terza dose possa essere somministrata in priorità agli insegnanti e al personale della scuola dal momento che docenti e Ata sono stati tra le categorie che hanno completato per prime il ciclo di vaccinazione. Si vedrà.

Un fatto, tuttavia, è certo: in Italia più del 70% degli over 60 ha completato il ciclo vaccinale già da qualche mese. E ciò è tanto più vero in Puglia dove a partire dagli over 40 le percentuali di immunizzazione completa della popolazione oscillano tra il 70% in fascia 40-49 anni e il 94% per gli over 80. Ma il tempo passa e gli anticorpi diminuiscono. E seppure sul punto virologi, immunologi ed esperti siano ancora divisi, alcune ricerche hanno dimostrato che gli anticorpi sviluppati con la vaccinazione, pur persistendo per un periodo di almeno 6 mesi, decadono nel tempo. Ma c'è di più. Il risultato di un recente studio israeliano sulla terza dose di vaccino Pfizer, condotto su un campione di 150mila soggetti, ha dimostrato un'efficacia contro il virus dell'86% tra gli over 60. «Ecco perché credo che la terza dose sia necessaria e noi siamo pronti» ha fatto sapere nelle scorse ore il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. «Dovremmo iniziare da ottobre - ha poi aggiunto - partendo dalle persone più fragili, coloro in cui ci si aspetta una minore risposta immunitaria dopo il vaccino, come i pazienti oncologici in chemioterapia, le persone che hanno subito un trapianto. Altri Paesi stanno procedendo in questa direzione, come il Regno Unito e gli



Usa. Stiamo aspettando una risposta dagli enti regolatori, ma le evidenze scientifiche indicano che un terzo richiamo andrà fatto in alcune categorie».

E le Regioni sono pronte già pronte a partire. È «un'indiscutibile esigenza» prepararsi alla

somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid secondo Guido Bertolaso, consulente della Regione Lombardia per la campagna vaccinale, che insieme ai vertici regionali ha predisposto un piano al riguardo. «Aspettiamo l'input delle

autorità sanitarie. Il tempo per decidere è oggi, al massimo i primi di settembre», ha detto in un'intervista a Il Corriere della Sera. Già pronta anche la Puglia. Lo ha assicurato Lopalco: «C'è poco da prepararsi, in Puglia noi abbiamo messo su una

macchina organizzativa tale che, se dovesse arrivare dal ministero l'indicazione, ad esempio, a vaccinare con terza dose gli anziani o gli operatori sanitari, lo faremmo senza problemi». Del resto, secondo l'epidemiologo: «Se guardiamo i dati di copertura vaccinale e i dati di ospedalizzazione possiamo concludere solo una cosa: grazie alla vaccinazione abbiamo evitato un disastro, quello che sarebbe successo ad agosto in Italia e anche nella nostra regione senza vaccinazione sarebbe stato un disastro». Dall'inizio della campagna vaccinale e sino a ieri sono 5.2 milioni le dosi somministrate. Si tratta del 94,1% di quelle ricevute dalla struttura commissariale nazionale per l'emergenza La Puglia resta, dunque, al settimo posto tra le regioni più virtuose nel rapporto tra vaccini inoculati e quelli ricevuti. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Gimbe, tuttavia, la regione è la più virtuosa d'Italia per vaccinati over 50: solo l'8,3% non ha ricevuto nemmeno una dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Fragili, sanitari e over 80: i nuovi step sino a gennaio

1 Da ottobre si dovrebbe partire con immunodepressi gravi e malati oncologici. Prima di Natale spazio al personale sanitario. E da gennaio a forze dell'ordine e over 80.

I risultati delle ricerche: anticorpi in calo nel tempo

2 Alcune ricerche hanno dimostrato che gli anticorpi sviluppati con la vaccinazione, pur persistendo per almeno 6 mesi, decadono nel tempo. Ecco perché ora si pensa alla terza dose.

L'assessore alla Sanità: «Estate salva con i vaccini»

3 L'assessore Lopalco: «I dati di copertura vaccinale e ospedalizzazione parlano chiaro: grazie alla vaccinazione ad agosto abbiamo evitato il disastro».

Il sottosegretario Sileri: «Terza dose in autunno»

4 Il sottosegretario alla Salute, Sileri: «Dovremmo iniziare da ottobre partendo dalle persone più fragili dalle quali ci si aspetta una minore risposta immunitaria».

Studenti, buona la prima: oltre 3mila in un giorno

►Partite le somministrazioni scolastiche: circa 1.500 a Bari, mille a Lecce, 700 a Taranto ►Obiettivo terminare con la vaccinazione entro l'inizio dell'anno scolastico (20 settembre)

Oltre 1.500 somministrazioni a Bari, mille a Lecce, circa 700 nel Tarantino. La prima giornata di vaccinazione anti Covid dedicata agli studenti è partita con un buon ritmo, l'obiettivo è dichiarato: immunizzare 149mila adolescenti tra i 12 e 19 anni entro il 20 settembre. Si inizia già da un buon punto: sono 170.684 i ragazzi di 12-19 anni che in Puglia hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, con una copertura del 53,14%, percentuale che supera la media nazionale pari al 48,57%. In alcune province, come quella di Bari, la copertura è già al 60%. Entro i primi giorni di settembre si punta a terminare il primo ciclo di inoculazioni, per poi proseguire con le seconde dosi in modo da arrivare al primo suono della campanella con la quasi totalità degli studenti immunizzati.

«Noi siamo convinti di rientrare in presenza e di continuare in presenza, questo è il nostro obiettivo fondamentale»: ha ammesso ieri l'assessore all'Istruzione della Regione Puglia, Sebastiano Leo, presente ieri mattina, assieme al suo collega Pier Luigi Lopalco, nell'hub vaccinale di Noicattaro per le prime somministrazioni. «Oggi in Puglia - ha spiegato proprio Lopalco - parte una se-



conda fase, nel senso che abbiamo già avviato una vaccinazione negli adolescenti e abbiamo già superato il 50% di copertura tra 12 e 19 anni, in provincia di Bari siamo intorno al 60%. I ragazzi e le famiglie hanno risposto benissimo, siamo molto felici di questa risposta. Questa è una chiamata attiva che avviene attraverso le scuole, grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. I dirigenti danno indicazione ai loro studenti su dove e a che ora si devo-

no presentare per potersi vaccinare. Così contiamo, prima dell'apertura delle scuole, di aver offerto attivamente la vaccinazione a tutti». Sul numero di dosi a disposizione, Lopalco ha assicurato che non ci saranno problemi: «Le scorte - ha precisato - sono assolutamente sufficienti, abbiamo tra le 200-300mila dosi accantonate, un numero sufficiente per vaccinare tutta la platea senza alcun problema».

In realtà sono quasi 400mila

i vaccini a disposizione in Puglia. «L'immagine degli studenti pugliesi - ha commentato il presidente della Regione, Michele Emiliano - che hanno risposto in massa alla chiamata della Regione Puglia e delle loro scuole per vaccinarsi è una immagine di intelligenza collettiva e di determinazione nel ritorno alla vita normale sconfiggendo il Covid attraverso il vaccino. Sono orgoglioso di questi ragazzi e delle loro famiglie e spero che tutti seguano il loro esem-

pio». «Un ringraziamento particolare va ai presidi, ai docenti e al personale scolastico che stanno organizzando e incoraggiando questa fase dedicata agli studenti. Ricordo che lo stesso modello di vaccinazione "scuola per scuola" è stato applicato con successo in Puglia a partire proprio da loro e oggi, grazie a una massiccia adesione, siamo tra le regioni più virtuose di Italia».

L'Asl Bari ha programmato solo per ieri 1.500 vaccinazioni, 4.000 nel corso della settimana; a Lecce, invece, sono stati mille gli studenti che si sono sottoposti all'inoculazione. L'Asl Taranto ha riservato, da ieri e sino a venerdì 27 agosto, circa 15mila posti per la somministrazione della prima dose, su prenotazione attraverso i canali ordinari. Gli hub a Taranto (Svam), Manduria, Massafra e Ginosa sono completamente riservati agli studenti, operativi dalle 9 alle 16. Posti dedicati anche nei centri di Martina Franca, Grottaglie e nell'Arsenale, aperto quest'ultimo fino alle 18. L'Asl di Brindisi sta programmando l'attività per le scuole: in tutti gli hub aperti sul territorio sarà riservato un certo numero di dosi che, a fine serata, potrà essere somministrato ai ragazzi dai 12 ai 19 anni. In tutta la provincia Bat sono state organizzate giornate dedicate che si aggiungono alle possibilità offerte a sportello (senza programmazione) in tutti i comuni secondo il calendario già pubblicato. «Dobbiamo continuare a vaccinare perché è l'unico antidoto per ritornare in presenza a scuola. L'inizio dell'anno scolastico l'abbiamo fissato per il 20 di settembre, una data scelta proprio per favorire il rientro degli studenti con la doppia dose. Questa è stata una decisione lungimirante», ha concluso Leo.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

L'obiettivo: 149mila ragazzi tra 12 e 19 anni

1 Obiettivo: immunizzare 149mila adolescenti tra i 12 e 19 anni entro il 20 settembre. Si inizia già da un buon punto: sono 170.684 i ragazzi di 12-19 anni con una dose di vaccino

Leo: «Così siamo sicuri di partire in presenza»

2 «Noi siamo convinti di rientrare in presenza e di continuare in presenza, questo è il nostro obiettivo fondamentale»: così l'assessore all'Istruzione della Regione, Sebastiano Leo

Superato il 50% di copertura

3 «Oggi - ha spiegato Lopalco - parte una seconda fase, abbiamo già avviato una vaccinazione negli adolescenti e abbiamo già superato il 50% di copertura»

MISURE ANTI-COVID

Studenti, vaccinazioni in massa



Via alle somministrazioni per i più giovani. Tanti ragazzi negli hub per potersi vaccinare. La soddisfazione dell'assessore alla salute, Pierluigi Lopalco. L'incidenza dei contagi in Puglia è sotto il 2%, ma a Taranto tiene banco l'emergenza pronto soccorso

TARANTO - L'immagine degli studenti pugliesi che hanno risposto in massa alla chiamata della Regione Puglia e delle loro scuole per vaccinarsi è una immagine di intelligenza collettiva e di determinazione nel ritorno alla vita normale sconfiggendo il Covid attraverso il vaccino.

Sono orgoglioso di questi ragazzi e delle loro famiglie e spero che tutti seguano il loro esempio".

Con queste parole il presidente Michele Emiliano commenta l'avvio in Puglia della fase della campagna vaccinale dedicata agli studenti. Una chiamata attiva da parte delle Asl, scuola per scuola, per assicurare agli studenti pugliesi la vaccinazione entro l'inizio dell'anno scolastico e riprendere le attività didattiche in massima sicurezza.

"Un ringraziamento particolare - ha aggiunto Emiliano - va ai presidi, ai docenti e al personale scolastico che stanno organizzando e incoraggiando questa fase dedicata agli studenti. Ricordo che lo stesso modello di vaccinazione "scuola per scuola" è stato applicato con successo in Puglia a partire proprio da loro e oggi, grazie a una massiccia adesione, siamo tra le regioni più virtuose di Italia".

A dare l'avvio alle operazioni vaccinali con corsie dedicate agli studenti questa mattina l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco che ha fatto visita all'hub vaccinale di Noicattaro, l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo e il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce.

La chiamata attiva degli studenti è una ulteriore spinta alla campagna di immunizzazione che ha fatto registrare già numeri significativi nelle fasce di età più giovani: sono infatti 170.684 i ragazzi di 12-19 anni che in Puglia hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, con una copertura con prima dose complessiva del 53,14 per cento, percentuale che supera la media nazionale che è del 48,57 per cento.

L'assessore Lopalco ha sottolineato proprio il dato di copertura dei 12-19 anni in Puglia che supera il 50 per cento: "Abbiamo già avviato la vaccinazione negli adolescenti e possiamo dire che siamo a metà della strada. In Puglia abbiamo già superato il 50% di copertura fra i 12 e i 19 anni, nella provincia di Bari questa percentuale è ancora più alta, siamo intorno al 60%. Dunque, semplicemente aprendo gli hub e invitando i ragazzi a vaccinarsi, i ragazzi e le famiglie hanno risposto benissimo. Siamo molto felici di questa risposta".

"Questa fase prevede una chiamata attiva da parte delle Asl che avviene attraverso le scuole, con la collaborazione degli uffici scolastici, con l'ufficio scolastico regionale e quindi con le emanazioni provinciali - ha proseguito Lopalco - i dirigenti quindi danno indicazioni ai loro studenti su dove e a che ora si devono presentare, come questa mattina, per potersi vaccinare.

Noi contiamo prima dell'apertura della scuola di offrire la vaccinazione attivamente a tutti gli studenti della nostra regione, anche grazie alle scorte di vaccino attuali - tra le 200 e le 300mila dosi - che sono sufficienti per poter vaccinare tutta questa platea senza nessun problema".



● Vaccino anti-Covid, risposta positiva da parte degli studenti pugliesi

Lotta al Coronavirus, vaccinazione in massa per gli studenti pugliesi



Per l'assessore regionale all'Istruzione Leo "Dobbiamo continuare a vaccinare perché è l'unico antidoto per ritornare in presenza. L'inizio dell'anno scolastico l'abbiamo fissato per il 20 di settembre, una data

scelta proprio per favorire il rientro degli studenti con la doppia dose. Questa è stata una decisione lungimirante". L'assessore Leo ha inoltre ringraziato "Regione Puglia, Asl, Ufficio scolastico

regionale, scuole, tutti quanti abbiano contribuito ad ottenere questo risultato importante. Noi siamo convinti di rientrare in presenza e di continuare in presenza, questo è il nostro obiettivo fondamentale. Sono migliaia le vaccinazioni degli studenti "scuola per scuola" programmate in Puglia. Asl Bari, ad esempio, ne ha programmate ieri 1500, e già 4000 nel corso della settimana.

1000 gli studenti a cura di Asl Lecce. Stessa programmazione è in corso in tutte le Asl. Nell'hub vaccinale nel palazzetto dello sport Sandro Pertini a Noicattaro, dove si è tenuto il punto stampa di ieri, sono state eseguite 200 somministrazioni riservate agli studenti dell'istituto comprensivo De Gasperi Pende.

In provincia di Bari sono stati già vaccinati 66mila ragazzi, come confermato dal direttore generale della Asl di Bari Antonio Sanguedolce: "La campagna dedicata agli studenti nella fascia d'età 12-19 anni è già partita da diverse settimane, tant'è che abbiamo già vaccinato il 64% dell'intera popolazione in età scolare. Ora continuiamo con la chiamata attiva con l'obiettivo di vaccinare la parte residua di ragazzi, pari a circa il 35%, una porzione che contiamo di recuperare in questa settimana e, contemporaneamente, somministreremo le seconde dosi a chi ha ricevuto la prima almeno 21 giorni fa.

Entro l'inizio della scuola arriveremo così a vaccinare tutta la popolazione scolastica".



Intanto
negli hub
vaccinali
della nostra
provincia
ieri
mattina
sono state
somministrate
2.400
dosi
di siero
anti-Covid



TARANTO - Ieri 23 agosto in Puglia sono stati registrati 144 casi su 7.286 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,97%. I nuovi positivi sono 53 nel Foggiano, 45 nel Lecce, 26 in provincia di Bari, 17 nella provincia Bat, 7 nel Brindisino, 4 nel Tarantino; 8 casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.176.951 test e sono 4.631 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 261.641 e sono 250.316 i pazienti guariti. Nel frattempo continuano i controlli. Frequentavano la palestra al chiuso nonostante non avessero il Green Pass, per questo i carabinieri hanno multato tre clienti e il gestore della struttura: è accaduto nel centro di Monopoli, nel Barese, dove i militari hanno compiuto dei controlli a tappeto sul corretto uso delle certificazioni verdi e il rispetto delle norme anti Covid. Nella palestra i carabinieri hanno identificato e controllato 11 persone intente a svolgere attività fisica, di queste tre erano sprovviste di Green Pass e sono stati quindi multati. Sanzionato anche il proprietario perché non aveva verificato il possesso dei certificati all'ingresso. Intanto, sono 5.213.200 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17.11 di ieri dal Report del Governo nazionale), il 94,1% quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.886. Si è avviata ieri in Asl Taranto la settimana dedicata alla vaccinazione dei giovani di 12-19 anni. Per gli studenti, Asl Taranto ha riservato, sino a venerdì 27 agosto, circa 15mila posti per la somministrazione della prima dose, su prenotazione attraverso i canali ordinari.

Gli hub presso la Svam (a Taranto), Manduria, Massafra e Ginosa sono completamente riservati agli studenti, operativi dalle 9 alle 16. Posti dedicati anche negli hub di Martina Franca, Grottaglie e presso l'Arsenale, aperto quest'ultimo fino alle 18. La campagna vaccinale per la copertura degli studenti prosegue fino a venerdì 27, con il secondo Open Day dedicato ai giovani di 12-19 anni: dalle 18 a mezzanotte sarà possibile accedervi in modalità drive through, anche senza prenotazione. Il primo dei due appuntamenti "open", tenutosi lo scorso venerdì 20 agosto, ha registrato oltre 800 dosi somministrate.

Ieri mattina, negli hub vaccinali operativi della provincia sono state somministrate circa 2.400 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 495 dosi presso l'Arsenale e 196 presso la Svam; in provincia, 250 dosi a Ginosa, 466 a Grottaglie, 359 a Martina Franca, 142 a Manduria e 479 a Massafra.

I DATI DELLA PANDEMIA. Ieri quattro nuovi casi rilevati nel Tarantino

Puglia e Covid, l'incidenza rimane sotto il 2%



Questo il quadro nelle altre Asl pugliesi: a Bari sono già 66mila i ragazzi di età compresa fra i 12 e i 19 anni ad essere stati vaccinati con prima dose in provincia di Bari e 30mila con ciclo completo, a fronte di una copertura vaccinale - sempre con almeno una dose - che va oltre il 64 per cento, di gran lunga superiore alla media nazionale che è del 48,57 per cento. Anche il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Brindisi, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, sta programmando l'attività per le scuole. In tutti gli hub vaccinali aperti sul territorio, inoltre, viene riservato un certo numero di dosi che, a fine serata, può essere somministrato ai ragazzi dai 12 ai 19 anni. La copertura vaccinale con la prima dose per questa fascia d'età è vicina al 60%.

Massima attenzione alla vaccinazione dei giovani nella Asl Bt in prospettiva della riapertura della scuole. In tutta la provincia sono state organizzate giornate dedicate che si aggiungono alle possibilità offerte a sportello (senza programmazione) in tutti i comuni secondo il calendario già

diffuso. Mercoledì 25 ad Andria e venerdì 27 a Barletta dalle 9 alle 13 si terrà una giornata dedicata e riservata esclusivamente ai giovani. Giornate dedicate ai giovani sono state programmate anche a Trinitapoli oggi 24 agosto dalle 15 alle 19 e a San Ferdinando il 26 dalle 15 alle 19 e il 28 dalle 9 alle 13.

Per i minori è indispensabile la presenza di entrambi i genitori o la delega con fotocopia del documento di identità di un genitore. Sono 761.898 le somministrazioni effettuate in provincia di Foggia dall'avvio della campagna vaccinale.

Ad oggi ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 78,5% delle persone di età superiore a 12 anni. Ha concluso il ciclo vaccinale il 62,3% degli over 12. Continuano le attività presso i Punti Vaccinali della provincia secondo la programmazione e con accesso libero per i giovani di età compresa tra 12 e 19 anni. Ad oggi il 60% della popolazione studentesca risulta già vaccinata con almeno una dose. La Direzione della Asl Foggia, in sinergia con i dirigenti scolastici,

sta programmando iniziative mirate per assicurare la maggiore copertura possibile in vista della ripresa delle attività scolastiche compresa la chiamata attiva degli studenti. Nel dettaglio, a ieri mattina, in provincia di Foggia, hanno già ricevuto la seconda dose: 36.340 ultraottantenni (pari all'87,9%) su 38.837 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 93,8%); 47.481 persone di età compresa tra 79 e 80 anni (pari all'82%) su 53.832 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 92,2%); 56.197 persone di età compresa tra 69 e 70 anni (pari al 75,2%) su 66.772 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 88,6%); 64.278 persone di età compresa tra 59 e 60 anni (pari al 68,6%) su 75.987 che hanno ricevuto la prima dose (pari all'80,7%); 49.594 persone di età compresa tra 49 e 50 anni (pari al 56,2%) su 63.734 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 70,8%); 35.820 persone di età compresa tra 39 e 40 anni (pari al 47,8%) su 48.427 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 62,9%); 32.281 persone di età compresa tra 29 e 30 anni (pari

al 42,8%) su 49.688 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 64,2%); 15.138 giovani di età compresa tra 19 e 20 anni (pari al 28,7%) su 27.752 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 51,5%). I medici di medicina generale hanno somministrato in tutto 155.194 dosi di vaccino di cui 19.056 a domicilio.

Infine, anche Asl Lecce accelera per completare la campagna vaccinale dedicata agli studenti di età compresa tra i 12 e i 19 anni in vista della ripartenza dell'anno scolastico.

La Asl, in sinergia con i Dirigenti scolastici, organizza sedute dedicate di vaccinazione scuola per scuola, classe per classe. Inoltre i ragazzi residenti in provincia di Lecce di età compresa tra i 12 e i 19 anni possono continuare ad accedere, senza prenotazione, negli hub della Asl per ricevere il vaccino. 13 le scuole coinvolte nella vaccinazione di oggi per un totale di circa 1000 ragazzi. Si proseguirà nei prossimi giorni con altri Istituti scolastici. Gli studenti vengono contattati direttamente dalla propria scuola.



Lo scontro L'accusa del sindacato: «Comportamento deprecabile». E partono le prime diffide degli avvocati

Medici no vax, resistenza a oltranza «Pressioni per schivare il vaccino»

di **Antonio Della Rocca**

I medici no vax fanno pressione sui colleghi di medicina generale per ottenere l'esenzione dal vaccino anti-Covid o il certificato per l'astensione dal lavoro. È la forte denuncia di Donato Monopoli, segretario regionale della Fimmg, che prefigura uno scenario «di forti tensioni. Molti si rivolgono all'avvocato».

a pagina 2



LA SCUOLA & LE DOSI

Chiamati agli hub 150 mila studenti



Vaccini ai giovani

È partita ieri la fase 2 della campagna vaccinale anti-Covid per gli studenti pugliesi, con la chiamata attiva da parte delle Asl, scuola per scuola. Sono attesi agli hub circa 150 mila giovani fra i 12 e i 19 anni. Più della metà hanno già ricevuto almeno una dose del siero. Obiettivo: massima copertura prima dell'inizio delle lezioni in presenza.

a pagina 2 **Del Vecchio**



Una manifestazione no vax tenutasi nei giorni scorsi a Bari

Primo piano

La nuova fase

LO SCONTRO

Il segretario generale pugliese della Fimmg racconta al Corriere: «Comportamento deprecabile». E partono le diffide degli avvocati

I numeri
della
giornata

144

positivi

1,97%

il tasso
di incidenza

0

decessi

LECCE Resistono a oltranza, fino al punto di esercitare pressioni sui medici di famiglia per eludere l'obbligo vaccinale. I camici bianchi pugliesi no vax escono sempre più allo scoperto, incalzati da un sistema che, sia pure con lentezza, cerca di adempiere alla legge dello Stato che impone il vaccino a tutti gli operatori sanitari.

«I colleghi ci chiedono, con una normalità quasi sconcertante, il rilascio dell'esenzione al vaccino o il certificato medico per astenersi dal lavoro e, se si oppone resistenza, qualcuno comincia anche a ricorrere all'avvocato», racconta Donato Monopoli, segretario generale pugliese di Fimmg, il sindacato dei medici di Medicina generale. «È un comportamento deprecabile, un fenomeno che vedremo sicuramente aumentare nei prossimi giorni - prevede Monopoli - con il diradarsi del clima vacanziero e per via di un inevitabile effetto domino. A complicare il quadro c'è poi l'utilizzo molto facile delle ordinanze, a seguito delle disposizioni regionali, che comporta sicuramente un ulteriore aggravio burocratico. Ormai si vive molto più di burocrazia che di fatti concreti, purtroppo, ma ciò che sta accadendo altera pure il rapporto fiduciario tra medico e paziente. Credo, perciò, che, considerando il quadro nel suo complesso, si arriverà a momenti di forte tensione», conclude Donato Monopoli.

L'obbligo vaccinale per chi esercita le professioni sanitarie è sancito dal decreto legge 44 del 1° aprile scorso che contiene le misure urgenti contro l'epidemia da Covid-19. Il decreto, convertito dalla legge 76 del 28 maggio, stabilisce che la vaccinazione è «requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni la-

La legge

● L'obbligo vaccinale per chi esercita una professione sanitaria è stabilito nel decreto numero 44 del primo scorso

● Il decreto stabilisce che la vaccinazione è «requisito essenziale» per l'esercizio della professione



Esenzione dal vaccino, il sindacato denuncia: «Pressioni sui dottori dai medici no vax»

vorative rese dai soggetti obbligati». La normativa scandisce anche tempistiche ben precise. Entro cinque giorni dall'entrata in vigore del decreto, gli ordini professionali e i datori di lavoro dovevano trasmettere, rispettivamente, gli elenchi degli iscritti e quelli dei dipendenti alle Regioni e alle Province autonome. Entro dieci giorni dalla ricezione degli elenchi, Regioni e Province autonome avrebbero dovuto verificare lo stato vaccinale degli operatori, segnalando alle Asl quelli non immunizzati. Le aziende sanitarie, a loro volta, dopo avere invitato i propri dipendenti non ancora immunizzati a sotto-



porsi a vaccinazione, dovrebbero con sollecitudine avviare i provvedimenti di sospensione a quanti rifiutano il siero. Ciò non prima di avere tentato la ricollocazione dei no vax attribuendo lo-

Donato Monopoli
I colleghi chiedono l'esenzione e ricorrono agli avvocati. Si arriverà a momenti di forte tensione

ro mansioni diverse. Una procedura che dovrebbe esaurirsi nell'arco di una ventina di giorni, come ha osservato il presidente della federazione degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, concludendo che «Regioni e Asl hanno però finito per accumulare gravi ritardi, lasciando liberi di operare circa 230 medici pugliesi non vaccinati, all'insaputa dei loro pazienti».

Ancora oggi, infatti, non si ha notizia di dipendenti sospesi senza stipendio da parte delle Asl pugliesi, se si esclude l'azienda sanitaria di Brindisi. Non è tutto. Il presidente dell'Ordine dei medici di Lecce, Donato De Giorgi, svela: «Abbiamo ricevuto diffide da parte di studi legali che ci intimavano di non fornire alcun tipo di elenco degli iscritti a qualsivoglia ente o istituzione. Diffide alle quali, ovviamente, non diamo alcun seguito, dovendo seguire le norme che ci impongono di fare esattamente il contrario. Quanto ai medici di famiglia, se dovessero assecondare richieste da parte di colleghi non vax, senza alcun presupposto oggettivo, commetterebbero il reato di falso ideologico».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brindisi

E c'è chi da metà giugno si assenta dal lavoro

Un medico no vax della provincia di Brindisi ha risposto alle sollecitazioni a immunizzarsi rivoltegli dalla Asl presentando una serie di certificati medici che gli hanno consentito di non presentarsi al lavoro sin dallo scorso giugno. «È strano che questo nostro dipendente abbia presentato certificati medici a ripetizione proprio da quando lo abbiamo sollecitato a vaccinarsi, vale a dire da metà giugno, visto che prima di allora non aveva mai avuto problemi di salute», commenta il direttore generale della Asl brindisina, Giuseppe Pasqualone. La Asl ha annunciato, intanto, una segnalazione all'Ordine dei medici, adombrando il sospetto che il ricorso ai certificati possa essere una tattica dilatoria per poter evitare il siero fino al 31 dicembre prossimo, data oltre la quale il decreto legge 44 del 1° aprile scorso non fissa alcun obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. «Questo medico no vax, oggi (ieri per chi legge, ndr) ha presentato il quarto certificato consecutivo per malattia, grazie al quale si assenterà per un altro mese, fino a settembre». Ieri, intanto, la Asl di Brindisi ha sospeso dal servizio un altro medico no vax. Sono in tutto 13, ad oggi, i dipendenti allontanati dalle strutture sanitarie brindisine perché non immunizzati, in particolare cinque medici e otto infermieri. La Asl di Brindisi risulta essere l'unica tra quelle pugliesi ad avere adottato i provvedimenti di sospensione dal lavoro senza stipendio.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È partito ieri il piano della Regione. Sanguedolce, direttore Asl Bari: completeremo per l'inizio delle lezioni Dosi per gli studenti, scatta la campagna

BARI Sinora si sono vaccinati con almeno una dose di siero antiCovid circa 170mila giovani pugliesi, di cui una grossa fetta in provincia di Bari con 66 mila ragazzi immunizzati. Adesso gli hub attendono in tutta la Puglia la carica dei restanti 150 mila studenti per cui si stanno mobilitando in queste ore le Asl, attraverso la collaborazione degli uffici scolastici provinciali. Una chiamata attiva, scuola per scuola. I dirigenti danno indicazione ai loro studenti su dove e a che ora si devono presentare per potersi vaccinare. Obiettivo: assicurare agli studenti pugliesi la vaccinazione «entro l'inizio dell'anno scolastico» e riprendere le attività didattiche in presenza in massima sicurezza. L'accelerazione era stata imposta

dal commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo, che aveva invitato le Regioni a vaccinare anche senza prenotazione a partire dal 16 agosto scorso i giovani dai 12 ai 19 anni. Ieri, quindi, l'avvio della seconda fase della campagna vaccinale che vede, secondo quanto riferito dalla Regione, migliaia di «vaccinazioni programmate». In provincia di Bari, per esempio, ieri erano previste 1.500 somministrazioni e 4 mila nel corso della settimana.

«La campagna dedicata agli studenti nella fascia d'età 12-19 anni - spiega il direttore generale della Asl Bari, Antonio Sanguedolce - è già partita da diverse settimane, tant'è che abbiamo già vaccinato il 64% dell'intera popolazione in età scolare. Ora - prosegue il manager -



I ragazzi nell'hub di Noicattaro

continuiamo con la chiamata attiva con l'obiettivo di vaccinare la parte residua di ragazzi, quasi il 35%, una porzione che contiamo di recuperare in questa settimana. Contemporaneamente - assicura Sanguedolce - somministreremo le seconde dosi a chi ha ricevuto la prima almeno 21 giorni fa. Entro l'inizio della scuola - conclude - arriveremo così a vaccinare tutta la popolazione scolastica».

L'inizio del nuovo anno scolastico in Puglia è fissato al 20 settembre, ma diversi istituti stanno anticipando anche di una settimana il rientro in classe. Quasi il 5% del personale scolastico, su una platea di circa 87mila persone, non ha fatto ancora il vaccino. Per gli irriducibili no vax si profilano sanzioni e

sospensione dello stipendio. La Puglia ha comunque una copertura molto alta, pari al 95,34 del personale che ha ricevuto almeno una dose del siero.

«L'immagine degli studenti pugliesi che hanno risposto in massa alla chiamata della Regione e delle loro scuole per vaccinarsi - esulta il governatore, Michele Emiliano - è una immagine di intelligenza collettiva e di determinazione nel ritorno alla vita normale sconfiggendo il Covid attraverso il vaccino. Sono orgoglioso - dice Emiliano - di questi ragazzi e delle loro famiglie e spero che tutti seguano il loro esempio».

Intanto, la Puglia, con il 92% di over 50 vaccinati con almeno una dose, è, secondo Gimbe, la prima regione italiana. Solo l'8,3% non si è proprio vaccinato.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vax tour e open day, obiettivo giovani

Ok definitivo dagli Usa al vaccino Pfizer

Il piano vaccinale

Il ministro Speranza:

«Dai ragazzi buona risposta, segnale ottimo»

Nicola Barone

Si guarda soprattutto ai più giovani per riportare in su l'asticella delle vaccinazioni dopo il rallentamento generale messo in conto nella settimana di Ferragosto. In linea con le sollecitazioni del ministro della Salute Roberto Speranza che dà atto dei numeri incoraggianti nelle fasce di età attese in tempi brevi al rientro tra i banchi («dai ragazzi sta arrivando una risposta molto buona, un ottimo segnale»), è verso quella parte della popolazione che si intensificheranno, in particolare, le iniziative nelle prossime settimane. Open day, vax tour e hub aperti anche senza prenotazione vengono annunciati uno dietro l'altro in tutto il Paese per



I CONTAGI
Tasso di
positività
sopra il 4%
Aumentano
ricoveri e
terapie
intensive

smuovere i cosiddetti "esitanti".

Una risposta ulteriore ai dubbi dei più riottosi potrebbe arrivare anche dalla notizia dell'approvazione definitiva, da parte dell'Fda americana, al vaccino Pfizer/BioNTech, che dallo scorso dicembre era stato autorizzato soltanto per l'uso in emergenza. È ciò su cui ha fatto leva in modo aperto Joe Biden nell'incoraggiare i cittadini a superare lo scetticismo diffuso specialmente in alcuni Stati. Nel frattempo il via libera del severo ente governativo statunitense è stato il presupposto per l'imposizione del vaccino a tutti i militari decisa dal Pentagono.

Anche se limitata a categorie specifiche, l'ipotesi dell'obbligo in Italia rimane lontana, rimanendo terreno di scontro politico quando ancora si discute dei limiti al green pass. Eppure la scelta dei tecnici americani apre, secondo alcuni osservatori, uno scenario esportabile anche al di qua dell'Oceano per estrema necessità. Stando all'ultimo aggiornamento del report nazionale, ammontano a 75.444.859 le dosi inoculate nel nostro Paese. Il totale dei

vaccinati è di 36.436.297, con il 67,46% delle persone over 12 che ha completato il ciclo. Il bollettino giornaliero indica 4.168 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore su 101.341 tamponi analizzati, con il tasso di positività che supera di poco i 4 punti percentuali. I morti sono stati 44 (rispetto ai 23 del giorno precedente) e ancora in aumento risultano i ricoverati con sintomi: 161 i nuovi pazienti nei reparti ordinari, il che porta il totale del momento a 3.928. Toccano quota 485 i posti occupati in terapia intensiva: 13 in più di ieri nel saldo tra ingressi e uscite.

Quanto alle situazioni territoriali più problematiche, non ha subito variazioni in Sicilia il tasso di occupazione dei posti letto per Covid nei reparti in area medica, fermo al 19%, né il dato relativo alle terapie intensive (9%). Cresce invece di un punto l'incidenza di queste ultime in Sardegna (dal 10 all'11%), oltre dunque la quota limite stabilita dai nuovi parametri, a dispetto della Calabria dove si segnala un calo di due punti, dal 7 al 5 per cento.